



# PSICHIATRIA OGGI

*Fatti e opinioni dalla Lombardia*

*Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)*





# SOMMARIO

AnnoXXXIV • n. 2 • luglio-dicembre

## PSICHIATRIA OGGI

*Fatti e opinioni dalla Lombardia*

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

**Fondata da:**  
Alberto Giannelli

**Diretta da:**  
Giancarlo Cerveri (Lodi)

**Comitato di Direzione:**  
Massimo Clerici (Monza)  
Mauro Percudani (Milano Niguarda)

**Comitato Scientifico:**  
Carlo Fraticelli (Como)  
Giovanni Migliarese (Vigevano)  
Gianluigi Tomaselli (Triviglio)  
Mario Ballantini (Sondrio)  
Franco Spinogatti (Cremona)  
Gianmarco Giobbio (San Colombano)  
Luisa Arosio (Voghera)  
Carla Morganti (Milano Niguarda)  
Federico Durbano (Melzo)  
Alessandro Grecchi (Milano SS Paolo Carlo)  
Camilla Callegari (Varese)  
Antonio Magnani (Mantova)  
Laura Novel (Bergamo)  
Pasquale Campajola (Gallarate)  
Giancarlo Belloni (Legnano)  
Marco Toscano (Gavagnate)  
Antonio Amatulli (Vimercate)  
Caterina Viganò (Milano FBF Sacco)  
Claudio Mencacci (Milano FBF Sacco)  
Emi Bondi (Bergamo)  
Pierluigi Politi (Pavia)  
Emilio Sacchetti (Milano)  
Alberto Giannelli (Milano)  
Simone Vender (Varese)  
Antonio Vita (Brescia)  
Giuseppe Biffi (Milano)  
Massimo Rabboni (Bergamo)

**Segreteria di Direzione:**  
Silvia Paletta (ASST Lodi)  
Matteo Porcellana (ASST GOM Niguarda)  
Davide La Tegola (ASST Monza)

**Art Director:**  
Paperplane snc

**Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni degli autori**

### COMUNICAZIONE AI LETTORI

In relazione a quanto stabilisce la Legge 675/1996 si assicura che i dati (nome e cognome, qualifica, indirizzo) presenti nel nostro archivio sono utilizzati unicamente per l'invio di questo periodico e di altro materiale inerente alla nostra attività editoriale. Chi non fosse d'accordo o volesse comunicare variazioni ai dati in nostro possesso può contattare la redazione scrivendo a [info@psichiatriaoggi.it](mailto:info@psichiatriaoggi.it).

### EDITORE:

Massimo Rabboni, c/o Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Piazza OMS, 1-24127 Bergamo  
Tel. 035 26.63.66 - [info@psichiatriaoggi.it](mailto:info@psichiatriaoggi.it)  
Registrazione Tribunale Milano n. 627 del 4-10-88  
Pubblicazione semestrale - Distribuita gratuitamente tramite internet.

### IN PRIMO PIANO

- 5** Un intervento urgente per salvare il diritto alla cura per chi soffre di patologie mentali  
*di Cerveri G.*
- 12** La salute mentale oggi e domani: quali speranze per il futuro?  
*di Percudani M. e Clerici M.*

### RECENSIONI

- 15** In dialogo con la solitudine  
*Recensione, Commento, Divagazioni di Giannelli A.*

### SEZIONE CLINICO-SCIENTIFICA

- 19** Dati preliminari su un algoritmo di Natural Language Processing per l'identificazione di referti relativi a ideazione suicidaria nei Pronto Soccorso di ASST Lariana  
*di Alamia A., Calzolari R., Micieli W., Mingotto E., Sani E., Fraticelli C.*
- 26** Anoressia Nervosa: trattamenti evidence-based e nuove prospettive  
*di Baccara A., Del Giudice R., Bertelli S., D'Agoŝtino A.*
- 30** Il nulla che ferisce il sé - PARTE I  
*di Barbieri S., Soardo L., Bertelli S., Arosio P.L.*
- 37** Il nulla che ferisce il sé - PARTE II  
*di Barbieri S., Soardo L., Bertelli S., Arosio P.L.*

**45** L'intervento cognitivo comportamentale di gruppo come strumento per la riduzione dell'aggressività in SPDC  
*di Bellini L., Papini B., Spera M., Vergani V., Mencacci C.*

**55** Una indagine preliminare sugli effetti del lockdown in un campione di istituti superiori della ASST Melegnano e della Martesana  
*di Camporota V., Carnevali S., Durbano F.*

**66** L'esperienza del Budget di Salute di Comunità in beneficiari con disturbo di Personalità  
*di Cardani C., Porcellana M., Morganti C., Di Bernardo I., Percudani M.*

**73** Team leader in sanità  
*Riflessioni sulla esperienza formativa del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze della ASST Melegnano e della Martesana come strumento di integrazione tra servizi differenti ma aggregati di Durbano F., Delvecchio G.*

**80** Il percorso di ricerca infermieristica nel Dipartimento di Salute Mentale.  
*L'esperienza dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano*  
*di Ferrara P., Capone A., Villa A., Oliverio V., Betella M., Destrebecq A., D'Agoŝtino A., Gambini O.*

**84** Covid e RSA, la salute psichica degli operatori ad un anno di distanza  
*di Grossi C., Gesi C., Consorti E., Fiorentini G., Bergamaschini L., Vercesi E., Cerveri G.*

IN COPERTINA: Caino, Giovanni Dupré, 1846  
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo  
© Yair Haklai / Wikimedia Commons / CC-BY-SA-2.5

Gli Operatori interessati a ricevere comunicazioni sulla pubblicazione del nuovo numero della rivista

## PSICHIATRIA OGGI

possono iscriversi alla newsletter attraverso il sito:  
[www.psichiatriaoggi.it](http://www.psichiatriaoggi.it)



# SOMMARIO

AnnoXXXIV • n. 2 • luglio–dicembre

**94** **Basket Cases: marginalità e disagio psichico in adolescenza tra diagnosi e possibilità di presa in carico**  
*di Leon E., Bosetto D. & Clerici M.*

**114** **Il Disturbo da Gioco d'Azzardo e la comorbidità psichiatrica: oltre il concetto di doppia diagnosi**  
*di Limosani I., Ciliberti C., Longo L., Turco M., Percudani M.*

**121** **Dolore mentale e screening del rischio suicidario in un campione clinico di pazienti affetti da disturbi psichiatrici**  
*di Lucca G., Ielmini M., Trabucchi E., Aspesi G., Caselli I., Callegari C.*

**130** **Study skills training: sperimentare e valutare un approccio online in tempi di pandemia**  
*di Prini C., Amadei I., Colnaghi F., Fresco A., Grignani S., La Greca E., Lucchini B., Meliante M., Moreno Granados G. N., Parisi C., Pozzetti T., Amatulli A.*

**138** **L'impatto della pandemia da Covid-19 sul sistema di rete per il lavoro in psichiatria nella città metropolitana di Milano**  
*di Quarenghi A., Rubelli P., Sanna B., Fusi A., Mencacci C.*

**144** **I giovani e la pandemia: richieste di accesso ai servizi psichiatrici e correlazione con agiti autolesivi**  
*Uno studio condotto presso il CPS Giovani di Milano*  
*di Tagliabue S., Malvini L., Barbera S., Percudani M.*

**150** **Neurofeedback come strumento di valutazione e di trattamento per l'ADHD dell'adulto**  
*Il Programma Dafne in ASST Lariana*  
*di Uccello M., Massara A., Turati S., Fraticelli C.*

## PSICHIATRIA FORENSE

**154** **In mancanza di specifiche linee guida che cosa fare?**  
*di Mantovani R., Mantovani L.*

## CONTRIBUTI DI ALTRE SOCIETÀ SCIENTIFICHE

**156** **CONTRIBUTO S.I.S.I.S.M. SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZE INFERMIERISTICHE IN SALUTE MENTALE**  
**Gli agiti aggressivi nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura**  
*Un'analisi retrospettiva*  
*di Camuccio C. A., Bonaldi E., Vitale E.*

**165** **CONTRIBUTO AITERP ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA E PSICOSOCIALE**  
**La riabilitazione psichiatrica ai tempi del covid-19**  
*Una riflessione a partire dall'esperienza del DSMD dell'ASST di Lodi*  
*di Scagliarini V., Fioletti B., Bonazzi I., Zaniboni F.*



# RECENSIONI

EUGENIO BORGNA

## In dialogo con la solitudine<sup>1</sup>

*Recensione, Commento, Divagazioni*

di Alberto Giannelli

FONDATORE PSICHIATRIA OGGI

**N**el suo *La solitudine dell'anima* (Feltrinelli, Milano, 2011) *Borgna* già parlava della solitudine. Qui, ci parla del dialogo con la solitudine. La nostra e quella dei nostri malati, Anzi, di tutti i malati. Il dialogo presuppone una voce che parla e un'altra che ascolta. Ma nell'incontro con l'altro da noi, del dialogo fa parte anche *il silenzio*. Sono sempre stato affascinato, fin da ragazzo, dal silenzio delle grandi navate delle cattedrali e da quello dei monasteri e delle abbazie dove si parla solo con lo sguardo, i gesti, lo stile del camminare, del muoversi. Solo, senza nessuno che mi accompagnasse. Quali momenti migliori per dialogare con la solitudine, la nostra solitudine, questa imponderabile e seducente condizione dell'umana presenza? Solo nel silenzio si può dialogare con la nostra solitudine. O tentare di farlo. Che in quei luoghi sia nato il linguaggio gestuale che si usa con chi è sordo?

Ma capita che, una volta partiti, il viaggio verso la

nostra solitudine si interrompa. Lo dice bene un poeta dei nostri tempi, Giorgio Caproni: *quando cominciavo a capire il paesaggio si scende – dice il capotreno – il viaggio è finito*. Ma chi è il capotreno? Siamo noi timorosi di scoprire cose fortemente sgradevoli, che ci possono inquietare, o la nostra incapacità ad orientarci nell'isola cercandone i confini e trovando invece quelli dell'oceano o è, addirittura, il destino?

Dialogare con la solitudine, quella dei nostri malati, richiede empatia, e anche se in questo libro *Borgna* non lo dice esplicitamente ce lo fa capire, con i richiami alle sue esperienze di clinico e di terapeuta, non solo, ma anche con rimandi toccanti alle sue esperienze di vita, vissute nell'infanzia e nell'adolescenza, e anche oltre.

*Empatia*, questa indispensabile attitudine purtroppo oscurata oggi nella prassi e nella teoria dall'adesione, spesso acritica, al paradigma neurobiologico che mette in secondo piano l'irrinunciabile vocazione della psichiatria

1. edito da Einaudi, Torino, 2021

ad essere disciplina anche e soprattutto umana e sociale.

L'empatia, che deriva dall'estetica romantica del XIX sec, e poi trasferita ad opera di illuminati psicopatologi nel linguaggio della psichiatria e della psicopatologia cliniche, è l'attitudine a immedesimarsi, *restando sé stessi*, nei bisogni e nelle esigenze degli ammalati, riuscendo a coglierne le emozioni e, a volte, intuirne perfino i pensieri: quelli non espressi dalle parole, ma avvertibili dagli sguardi, dai gesti, dalle espressioni dei volti. Cosa, quest'ultima, che conoscono bene i genitori di fronte all'autismo di un figlio (magari il loro unico figlio). E conosciamo bene anche noi psichiatri quando tentiamo il dialogo con gravi depressi o psicotici prigionieri del loro negativismo.

Certo, essere empatici nel dialogo con i nostri malati, con le loro solitudini, le loro disperazioni, ma anche le loro speranze, richiede tempo, pazienza, disponibilità all'ascolto e al rispetto dei silenzi. Ma anche, come più volte *Borgna* ha scritto, gentilezza, garbo, sensibilità e, io aggiungo, capacità di sorridere. Molte di queste cose trascurate nel ritmo spesso frenetico che si vive in un reparto di psichiatria, oggi aggravato dalla pandemia, a causa della quale i nostri malati si sentono ancora più soli di quanto già non fossero prima, comunque da sempre gli ultimi a ricevere l'attenzione di chi è preposto a legiferare in tema di pubblica sanità.

Non so se la capacità di entrare nella solitudine dei nostri malati sia innata o acquisita nel tempo, non so se siamo fin dalla nascita empatici o lo diventiamo attraverso la socializzazione, gli esempi degli altruisti, le prove cui la vita prima o dopo ci sottopone (magari una seria malattia, nostra, non di altri). È un vanto della neurofisiologia italiana - quella della Scuola di Parma, diretta da Giacomo Rizzolatti - avere individuato nel funzionamento del *mirror system* la spiegazione cerebrale dell'empatia. Neuroscienze e psicopatologia devono dialogare tra loro, pur dotate di differenti percorsi metodologici, ed è compito della psichiatria fruire, ma senza diventarne subalterna, dei risultati della ricerca in questo ambito e in molti altri. Tale

dialogo è tanto più necessario in un'epoca come l'attuale in cui telemedicina e telepsichiatria devono fare i conti con lo sviluppo neuroscientifico e biotecnologico che non può non interferire nel rapporto medico-paziente.

Sta di fatto che il dialogo con la solitudine degli ammalati, ma anche con la nostra, è aperto da sempre, non è una sfida dei nostri giorni.

I richiami che *Borgna* fa di poeti, narratori e filosofi, in questo, come in molti altri dei tanti libri che ha scritto finora, sono significativi dell'importanza ma anche della complessità del tema della solitudine. Lui guarda al passato lontano (Agostino, Petrarca, Hölderlin, Leopardi, Dickinson e altri), ma anche a quello a noi più vicino (Nietzsche, Rilke, G. Trakl, Virginia Woolf, Simon Weil, Etty Hillesum, Antonia Pozzi). Del resto, ci ricorda che la follia è la sorella infelice della poesia - come diceva Clemens Brentano -, perchè non potrebbe esserlo anche la solitudine? Ai nomi appena citati aggiungerei quello di Alda Merini, scomparsa nel 2009, che ha conosciuto l'orrore del manicomio e dell'elettroshock, scrivendo *delle ombre che calavano sulla mente*. Questa immagine delle ombre, contrapposta a quella della luminosità delle sue poesie, mi fa venire in mente - ma non so quanto a proposito - quello che diceva C.G. Jung, e cioè che le ombre sono le parti inconscie della nostra personalità represses per convenzioni o convinzioni morali o religiose. So, perché l'ho conosciuta personalmente, che quando il suo disturbo bipolare le concedeva ampi spazi di libertà e di prolifica creatività, questa grande voce della poesia contemporanea era quella di una donna fortemente attaccata alla vita. E alla speranza. Come dice in un suo aforisma: *anche la follia merita un applauso*.

Anche nella follia, aggiungo io, si dialoga - si può dialogare - con la propria solitudine. E da un tale dialogo escono - possono uscire - capolavori che tali restano nel tempo.

Il dialogo con la propria - la nostra - solitudine non è disgiunto da quello degli ammalati con la loro. Ed esplorando la loro stiamo esplorando - magari senza accorgercene - la nostra, attraverso insondabili, per certi

versi misteriosi percorsi. La stessa cosa ci succede nei sogni. Sognando siamo soli, apparentemente passivi spettatori della scena onirica. Ma in realtà attori. Perché – scriveva Freud in un saggio successivo di qualche anno alla *Traumdeutung – nei sogni c'è sempre con noi l'amato Io*.

Questo di *Borgna*, oltre che bello, è un buon libro, non solo per l'eleganza della scrittura e la profondità del pensiero, del resto come i precedenti, ma anche perché permette di esternare propri punti di vista e introdurre, *divagando*, proprie considerazioni e aggiungere altre modalità di accesso a questo tema complesso ma affascinante. In fondo, *un buon libro lo fa anche un buon lettore*.

Ci sono anche *tre divagazioni* suggeritemi da questo libro e da ricordi, letture e pensieri che tornano da lontano

La prima è la solitudine che tutti abbiamo vissuto agli albori della nostra vita. Quella del feto solo e in silenzio nel grembo materno, ma che recepisce della madre il tono della voce, il ritmo del respiro e il battito del cuore. Quando, proiettato nel mondo, il neonato strilla o piange, si calma se la madre lo stringe a sé e l'abbraccio seno-brachiale gli fa rivivere quei suoni e quella voce sentiti, anzi goduti, nel paradiso perduto. Azzardo a dire che la solitudine è l'esperienza primigenia già in agguato ancor prima della nostra nascita.

La seconda attiene alla solitudine e al silenzio che Gesù (non Gesù Cristo, perché nei quattro vangeli canonici il nome di Cristo non compare, bisogna aspettare Paolo di Tarso) vive, dopo l'ultima cena, nell'orto degli olivi, nell'angoscia dell'abbandono dei discepoli e nell'imminenza del tradimento. Supplica Dio, ma Dio tace. Più tardi, ormai sulla croce, Lui griderà: *Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?* (Mc, XV, 33-35). Ma anche qui Dio tace. Forse la solitudine più drammatica nella storia del mondo di cui il Figlio Unigenito ha cambiato il destino. Un dialogo che, pur nell'atroce sofferenza carnale, si è piegato, inchinato a un insondabile monologo.

La terza, che deriva direttamente -se l'ho ben capito- dal testo di *Borgna*, è che il dialogo con la nostra solitudine è per noi psichiatri, anche quello con la solitudine

dei nostri malati. Qui torna il tema dell'empatia, della immedesimazione, che non ci fa smettere di essere noi stessi. Altrimenti, che vantaggio porteremmo a loro, ascoltandoli? Parafrasando una nostra scrittrice e saggista, Nadia Fusini, mi sento di dire che da terapeuti noi siamo altri senza smettere di essere quello che siamo. Se non c'è l'apertura all'altro non c'è dialogo con la sua solitudine. Scriveva Gabriel Marcel: *l'altro in quanto altro per me esiste solo in quanto mi sono a lui aperto*. Il dialogo con la solitudine è quello con *l'interiorità*. E l'interiorità -dice un nostro filosofo contemporaneo, Carlo Sini- è una categoria della mente che per il suo stesso costituirsi ha bisogno del dialogo interumano, intersoggettivo. Queste cose, del resto, *Borgna* le aveva già dette nel lontano 1988 scrivendo che la psichiatria, riconoscendosi nelle sue strutture dialogiche e relazionali, è autentica nella misura in cui è sociale, interpersonale.

Questi e altri insegnamenti, derivanti dalla sua scorrevole ma concettosa scrittura, mi convincono sempre di più che *Borgna* è, ormai da molti anni, l'unico psichiatra italiano che ha sempre qualche cosa di nuovo, di stimolante da dire e argomentare, ricorrendo con puntualità ai grandi pensatori e psicopatologi del passato sia remoto sia recente, che hanno fatto grande la psichiatria, quella mitteleuropea a cui, con orgoglio, accosto la nostra. Ha da parlarci anche di cose attuali, mondane, e con spirito umanitario cita la pandemia e i suoi effetti nefasti che aumentano, accentuano, a volte drammatizzano la solitudine, spesso coniugata con l'isolamento imposto dalle necessità contingenti, ma spesso ignorato o trasgredito. A questo proposito riporto alcune considerazioni di un noto psicoanalista - Vittorio Lingiardi- che scrive che la vita on-line, che tante volte abbiamo maledetto, questa volta durante i lockdown ci ha salvato nel senso che ha garantito la continuità delle nostre relazioni e terapie. Con la pandemia, che ancora non è finita, l'uomo ha subito la quarta umiliazione, dopo quelle copernicana, darwiniana, freudiana (*non siamo padroni in casa nostra*). Questa pandemia mortifica la nostra onnipotenza attraverso le

---

quarantene, la chiusura dei confini, le preoccupazioni del contagio e molte altre cose e mette in evidenza che da soli non ne usciamo perché non siamo un sistema isolato che possa funzionare da solo.

Leggere questo libro di *Borgna* mi ha permesso di aggiungere qualche mio pensiero sul tema del dialogo con la solitudine, anche con divagazioni personali. È un buon libro quello che, leggendolo o dopo averlo letto, ci pone domande alle quali non è sempre facile trovare risposte. Ed è un buon libro quello che ci mette in comunicazione con il suo autore avviando con lui un dialogo aperto a nuovi orizzonti, *nella speranza di un arricchimento che con Borgna non manca mai*. Diceva Agostino, che la speranza è la memoria del futuro. E, qualche secolo dopo, Leibniz che è la fede nel futuro. Due pensatori che Borgna conosce bene, anche perché proprio sulla speranza ha scritto cose eccellenti in altri suoi libri, tra i quali ricordo *Speranza e disperazione* (Einaudi, Torino, 2020).

Per chi volesse approfondire alcuni dei temi accennati consiglio: *Paolo Rumiz* Il filo infinito, *Feltrinelli* 2019; *Massimo Recalcati* La notte del Getsemani, *Einaudi* 2019; *Agostino* Le confessioni, *Einaudi* 2002; *Vito Mancuso* I quattro maestri, *Garzanti* 2020; *A.A.* Semi Tecnica del colloquio, *R. Cortina* 1985; *A. Giannelli* Elogio del silenzio (e della solitudine) *www Psichiatria oggi* dic. 2019; *E. Baroncelli* Falene, *Sellerio* 2012; *Vittorio Lingiardi* Arcipelago N, variazioni sul narcisismo, *Einaudi* 2021; *Nadia Fusini* Maestre d'amore, *Einaudi* 2021.

## COME SI COLLABORA A PSICHIATRIA OGGI

Tutti i Soci e i Colleghi interessati possono collaborare alla redazione del periodico, nelle diverse sezioni in cui esso si articola.

Per dare alla rivista la massima ricchezza di contenuti, è opportuno, per chi lo desidera, concordare con la Redazione i contenuti di lavori di particolare rilevanza inviando comunicazione al Direttore o la segreteria di redazione, specificando nome cognome e numero di telefono, all'indirizzo [redazione@psichiatriaoggi.it](mailto:redazione@psichiatriaoggi.it)

### NORME EDITORIALI

**Lunghezza articoli:** da 5 a 15 cartelle compresa bibliografia e figure.

**Cartella:** Interlinea singola carattere 12, spaziatura 2 cm sopra e sotto 2,5 cm sin/dx.

**Ogni articolo deve contenere nell'ordine:**

- Titolo
- Cognome e Nome di tutti gli autori (c.vo, preceduto da di e seguito da asterischi)
- Testo della ricerca
- Affiliazione di tutti gli autori
- Indirizzo email per corrispondenza da riportare nella rivista
- Eventuali figure tabelle e grafici devono trovare specifico riferimento nel testo
- Ringraziamenti ed eventuali finanziamenti ricevuti per la realizzazione della ricerca
- Bibliografia: inserire solo i riferimenti bibliografici essenziali: massimo 25 titoli, numerati, disposti secondo ordine di citazione nel testo, se citati secondo le norme dell'INDEX medico, esempio:
  1. Cummings J.L., Benson D.F., *Dementia of the Alzheimer type. An inventory of diagnostic clinical features.* J Am Geriatr Soc., 1986; 34: 12-19.

Nel testo l'indicazione bibliografica dovrà essere riportata indicando tra parentesi il cognome del primo autore e l'anno di pubblicazione, ad esempio (Cummings, 1986).

I lavori vanno inviati all'indirizzo e-mail [redazione@psichiatriaoggi.it](mailto:redazione@psichiatriaoggi.it) in formato .doc o .odt. Nella mail dovrà essere indicato nome e cognome dell'autore che effettuerà la corrispondenza ed un suo recapito telefonico. Nella stesura del testo si chiede di evitare: rientri prima riga paragrafo, tabulazioni per allineamenti, più di uno spazio tra una parola e l'altra, a capo manuale salvo inizio nuovo paragrafo e qualunque operazione che trascenda la pura battitura del testo.



**SIP-Lo**

Sezione Regionale Lombardia  
della Società Italiana di Psichiatria

#### **Presidenti:**

Mauro Percudani e Massimo Clerici

#### **Segretario:**

Carlo Fraticelli

#### **Vice-Segretario:**

Giovanni Migliarese

#### **Tesoriere:**

Gianluigi Tomaselli

#### **Consiglieri eletti:**

Mario Ballantini  
Franco Spinogatti  
Gianmarco Giobbio  
Luisa Aroasio  
Carla Morganti  
Federico Durbano  
Alessandro Grecchi  
Camilla Callegari  
Antonio Magnani  
Laura Novel  
Pasquale Campajola  
Giancarlo Belloni  
Marco Toscano  
Antonio Amatulli  
Caterina Viganò

#### **RAPPRESENTANTI**

##### **Sezione "Giovani Psichiatri":**

Francesco Bartoli  
Giacomo D'Este  
Filippo Dragona  
Claudia Palumbo  
Lorenzo Mosca  
Matteo Rocchetti

##### **Membri di diritto:**

Claudio Mencacci  
Giancarlo Cerveri  
Emi Bondi  
Pierluigi Politi  
Emilio Sacchetti

##### **Consiglieri Permanenti:**

Alberto Giannelli  
Simone Vender  
Antonio Vita  
Giuseppe Biffi  
Massimo Rabboni